

**ENTE**

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)

ACLI aps (ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI) – SU00060

2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

ENAIIP NAZIONALE IMPRESA SOCIALE - SU00060A04

3) Eventuali enti coprogettanti

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

4) Titolo del programma (\*)

CONTRASTIAMO LA POVERTÀ EDUCATIVA

5) Titolo del progetto (\*)

**LADIES – Laboratori di integrazione e sostegno**

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)

**Settore: E** - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport **Area d'intervento 5**. Attività educative e di promozione culturale rivolte agli strani

## 7) Contesto specifico del progetto (\*)

### 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

Il progetto **Ladies – Laboratori di integrazione e sostegno** si inserisce in un più ampio programma di prevenzione e lotta alla dispersione scolastica, espressione che identifica l'uscita precoce degli studenti dal sistema formativo. Tale fenomeno, che colpisce in maniera particolare i giovani stranieri, è il risultato di una serie di fattori sociali ed economici che caratterizzano le loro famiglie, ossia:

- Un basso livello culturale,
- La limitata integrazione,
- Le precarie condizioni economiche.

A tali fattori si unisce inoltre delle limitate capacità linguistiche che di fatto influiscono negativamente sui risultati scolastici e che determinano un "basso livello di istruzione" e un "forte ritardo" negli studi.

Gli stranieri, come già illustrato in nell'analisi di contesto più ampia riportata nel programma, rappresentano una delle fasce di popolazione che risultano essere più colpite dal fenomeno della dispersione scolastica. L'esame di questo fenomeno attraverso l'indicatore europeo degli Early Leaving from Education and Training (ELET)<sup>1</sup> evidenzia che gli alunni con cittadinanza non italiana sono quelli a più alto rischio di abbandono.

Nel 2017 l'indicatore ELET riferito agli studenti stranieri è pari al 33,1% a fronte di una media nazionale del 14,0%, a sua volta distante di 4 punti percentuali dall'obiettivo europeo 2020 uguale a 10%.

Il livello di istruzione degli oltre 5 milioni di cittadini stranieri in Italia è, inoltre, ancora inferiore a quello degli italiani. Nel 2018 tra le persone di 15-64 anni oltre la metà degli stranieri ha al massimo la licenza media (39,1% tra gli italiani), il 34,7% ha conseguito un diploma di scuola superiore (43,2% per gli italiani) e l'11,0% una laurea (tra gli italiani il 17,8%).

**Tabella 1 - Giovani dai 18 ai 24 anni d'età, con cittadinanza italiana e non, che abbandonano prematuramente gli studi per genere e area geografica (valori percentuali) – Anno 2017**

Area Geografica	Genere	Italiani	Stranieri	Totale
Nord	Maschi	11,2	29,3	13,4
	Femmine	6,0	29,6	8,9
	Totale	8,7	29,5	11,3
Centro	Maschi	10,8	33,4	13,3
	Femmine	5,6	26,9	8,0
	Totale	8,3	30,2	10,7
Mezzogiorno	Maschi	20,1	58,3	21,5
	Femmine	14,1	43,1	15,2
	Totale	17,2	50,8	18,5
Italia	Maschi	14,8	35,0	16,6
	Femmine	9,3	31,2	11,2
	Totale	12,1	33,1	14,0

Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR e ISTAT

Il ritardo del livello di istruzione degli studenti con cittadinanza non italiana è spesso la conseguenza dell'inserimento degli stessi studenti in classi inferiori a quelle corrispondenti alla loro età anagrafica, a cui si aggiungono i ritardi dovuti alle "non ammissioni" e "ripetENZE".

Le informazioni sull'età anagrafica degli studenti stranieri e la classe frequentata permettono di ricostruire un quadro puntuale della situazione, che secondo i dati MIUR risulta essere la seguente:

<sup>1</sup> L'indicatore Early Leaving from Education and Training (ELET) è l'indicatore che prende a riferimento la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni con titolo di studio non più alto dell'istruzione secondaria inferiore e non inseriti in programmi di formazione professionale.

- Durante l'anno scolastico 2017/2018 l'80,9% degli studenti stranieri con 10 anni di età frequenta regolarmente la quinta classe di scuola Primaria, il 13,4 % ha un anno di ritardo, l'1,6% ha accumulato due anni e oltre di ritardo.
- A 14 anni, corrispondenti alla frequenza della prima classe di secondaria superiore, la percentuale degli studenti di origine straniera con percorso di studio regolare si ferma al 57,4% mentre il 40,7% frequenta ancora una classe di scuola secondaria di I grado; il 31,6% è in ritardo di un anno, il 7,7% di due e l'1,4% di tre anni.
- All'età di 18 anni la percentuale di studenti regolari scende ulteriormente al 34,0% contro il 66,0% in ritardo: si va dal 4,7% dei 18-enni che frequenta il primo anno di secondaria di II grado al 33,0% che frequenta il quarto anno.
- Tra gli studenti di secondaria di II grado in ritardo si annoverano inoltre circa 35.400 studenti di età 19-20 anni e oltre, di cui il 37,5% si trova ancora al primo o al secondo anno di corso.

In linea con i dati relativi agli studenti italiani, il ritardo scolastico colpisce prevalentemente gli studenti di sesso maschile rispetto alle studentesse. I dati mostrano che il percorso scolastico delle studentesse è relativamente più regolare rispetto a quello dei ragazzi:

- All'età di 10 anni le studentesse in ritardo di 1 anno o più sono il 13,8% contro il 16,5% dei ragazzi.
- All'età di 14 anni le studentesse che frequentano ancora classi di secondaria I grado sono il 34,8% contro il 46% dei maschi.
- A 18 anni i maschi in ritardo sono il 71,9% e le studentesse il 59,9%.

Nonostante i miglioramenti rilevati negli ultimi anni, le distanze tra gli studenti italiani e quelli stranieri rimangono notevoli. Nell'a.s. 2017/2018 gli studenti italiani in ritardo sono il 9,6% contro il 30,7% degli studenti con cittadinanza non italiana. Il massimo divario si riscontra nella scuola secondaria di II grado dove le percentuali diventano rispettivamente 20,0% e 58,2%.

Il progetto **Ladies – Laboratori di integrazione e sostegno**, si sviluppa in un contesto territoriale che coinvolge 3 regioni (Veneto, Toscana e Friuli Venezia Giulia) e 4 province italiane (Padova, Siena, Trieste e Verona).

La distribuzione degli studenti per regione, ordine di scuola e stato di nascita fornisce altri elementi sulle caratteristiche della diffusione degli studenti con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico nazionale. Riguardo alla scuola dell'Infanzia e Primaria la regione in cui gli studenti con cittadinanza non italiana incidono in misura maggiore sul totale degli studenti è il Veneto (20,8% e 38,9%). Per gli istituti di scuola Secondaria di I e II grado si colloca invece al primo posto la Toscana.

**Tabella 2 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione e ordine di scuola (valori assoluti e composizione percentuale) A.S. 2017/2018**

Region e	Totale	Infanzia	Primari	Secondari a I grado	Secondari a II grado	Infanzia	Primari	Secondari a I grado	Secondari a II grado
Friuli V.G.	19.107	3.932	7.228	3.886	4.061	20,6%	37,8%	20,3%	21,3%
Veneto	93.058	19.366	36.174	19.845	18.033	20,8%	38,9%	20,9%	19,4%
Toscana	70.431	13.245	24.850	14.369	17.967	18,8%	35,3%	29,4%	25,5%

Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Mentre per quanto riguarda la provenienza degli studenti stranieri, possiamo vedere nella tabella che segue come:

- in Friuli Venezia Giulia siano prevalenti quelli provenienti da Romania (19,2%) e Albania (13,6%);
- in Veneto le due nazionalità di studenti più numerose sono Romania (19,9%) e Cina (13,1%);
- in Toscana prevalgano gli studenti albanesi (24,1% - dato più alto nel contesto analizzato) e cinesi (16,1%).

**Tabella 3 - Alunni con cittadinanza non italiana per i primi Paesi di provenienza e per regione (composizione percentuale) – A.S. 2017/2018**

Regione	Romania	Albania	Marocco	Cina	Filippine	India	Moldavia	Egitto	Pakistan	Ucraina	Altri Paesi
Friuli V.G.	19,2	13,6	6,3	3,9	0,7	2,4	2,2	0,3	0,9	2,2	48,3
Veneto	19,9	9,8	13,1	8,1	1,4	3,2	7,5	0,3	0,9	1,4	34,5
Toscana	15,5	24,1	9,8	16,1	3,4	1,7	1,4	0,6	1,5	1,2	

Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Le attività progettuali coprono un bacino di utenza di oltre 57 mila residenti stranieri in fascia scolastica o istruzione (5-24 anni).

**Tabella 4: Popolazione straniera residente al 31/12/2019 di età compresa fra i 5 ed i 24 anni**

Provincia	Popolazione straniera 5-24 anni		
	Maschi	Femmine	Totale
Trieste	2.681	1.938	4.619
Padova	11.507	10.265	21.772
Verona	12.861	11.617	24.478
Siena	3.582	2.977	6.559
<b>Totale</b>	<b>30.631</b>	<b>26.797</b>	<b>57.428</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Demoistat al 31/12/2019

**Tabella 5: Tasso di dispersione scolastica del territorio**

Provincia	% Dispersione		
	Maschi	Femmine	Totale
Trieste	10,8%	6,9%	8,9%
Padova	11,4%	10,6%	11,0%
Verona	11,4%	10,6%	11,0%
Siena	11,3%	9,8%	10,6%

Fonte: nostra elaborazione su dati noi-italia.istat al 31/12/2018

Si tratta di un contesto territoriale colpito da indici di povertà relativa superiori mediamente ai 6 punti, e con un tasso di individui in gravi situazioni di deprivazione mediamente superiore al 5%, tutti fattori che incidono in maniera significativa sulla dispersione scolastica.

**Tabella 6 - Indici di deprivazione e di povertà nel territorio oggetto di analisi**

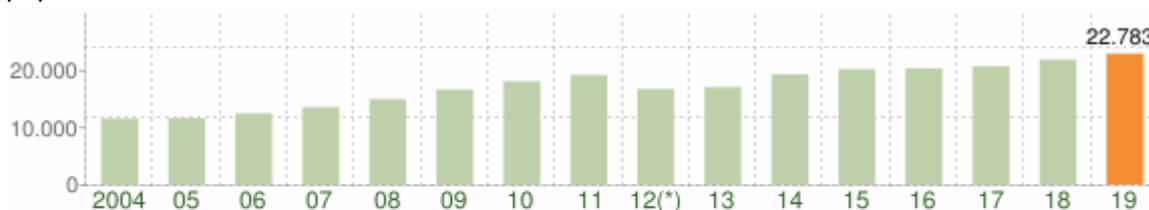
Regione	Individui in condizioni di grave deprivazione	Incidenza povertà relativa
Friuli-Venezia Giulia	6%	6,8
Veneto	4%	6,1
Toscana	7%	5,9

Fonte: nostra elaborazione su dati noi-italia.istat al 31/12/2018

Di seguito un'analisi più analitica delle comunità straniere presenti nel 2019 nelle singole province interessate dal progetto.

## Trieste

Gli stranieri residenti in provincia di Trieste al 1° gennaio 2019 sono 22.783 e rappresentano il 9,7% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

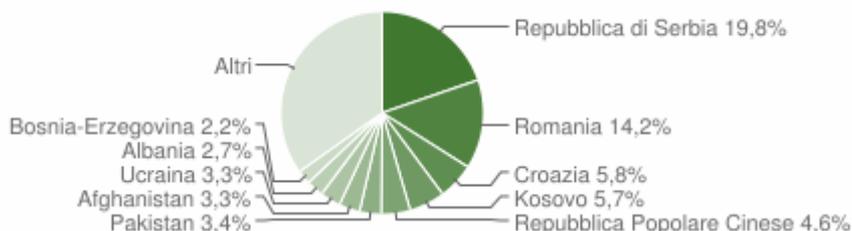
PROVINCIA DI TRIESTE - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

## Distribuzione per area geografica di cittadinanza

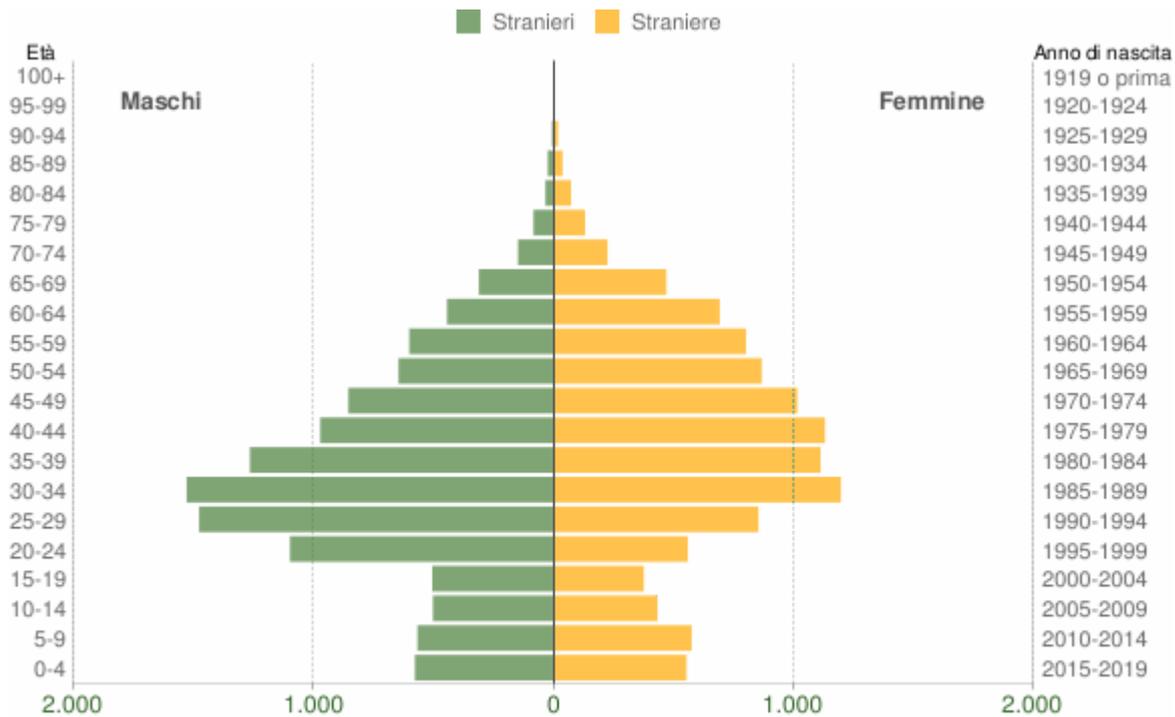


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Repubblica di Serbia** con il 19,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (14,2%) e dalla **Croazia** (5,8%).



## Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Trieste per età e sesso al 1° gennaio 2019 su dati ISTAT.

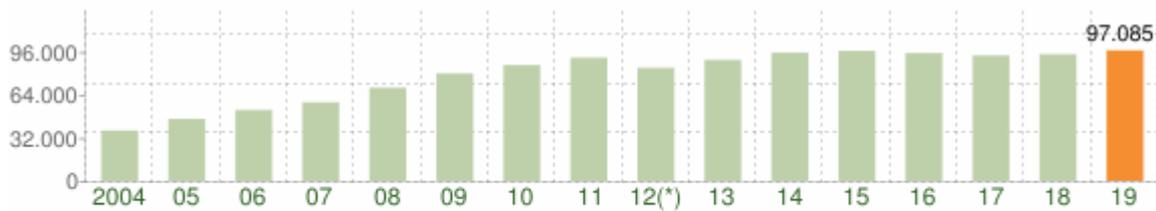


Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2019

PROVINCIA DI TRIESTE - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Padova

Gli stranieri residenti in provincia di Padova al 1° gennaio 2019 sono 97.085 e rappresentano il 10,4% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

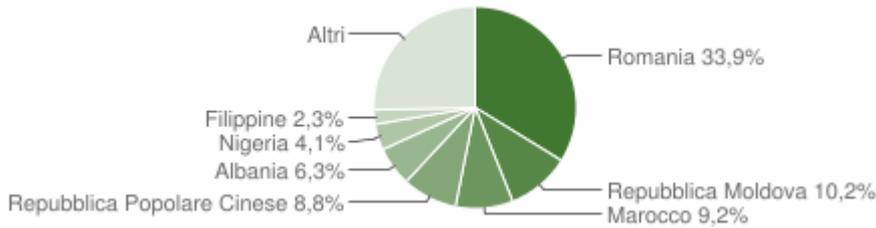
PROVINCIA DI PADOVA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

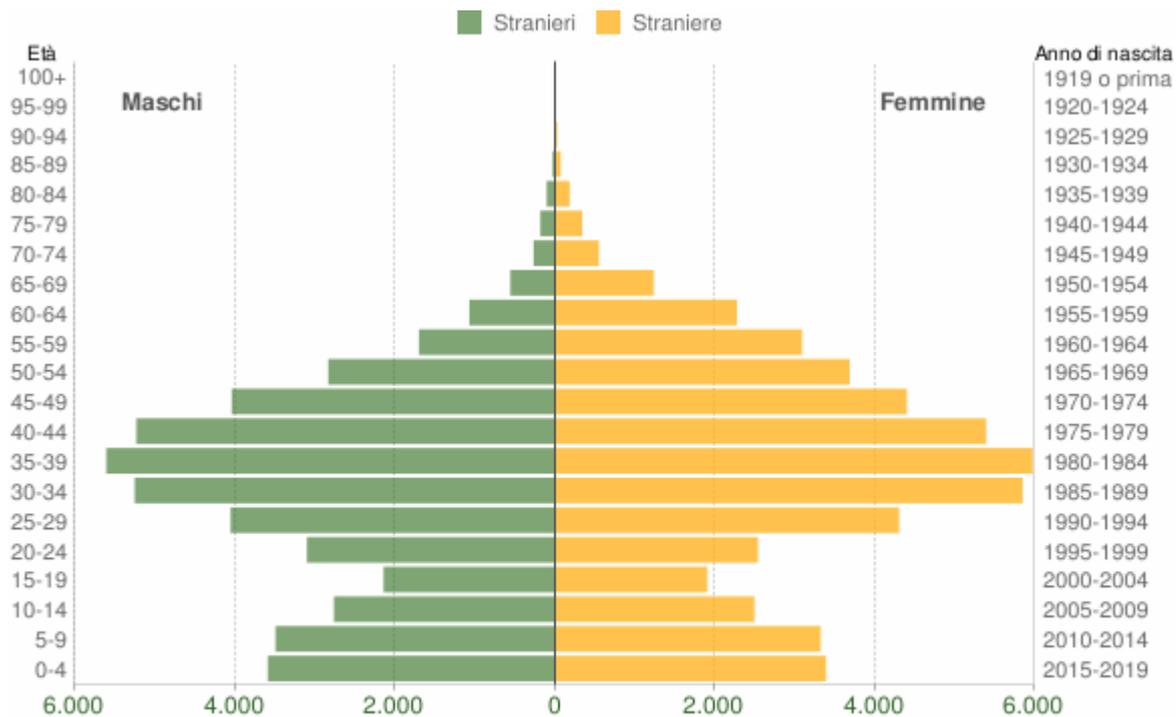


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 33,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Moldova** (10,2%) e dal **Marocco** (9,2%).



### Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Padova per età e sesso al 1° gennaio 2019 su dati ISTAT.

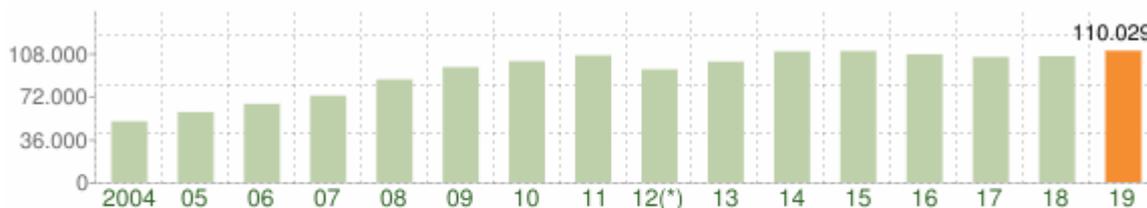


Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2019

PROVINCIA DI PADOVA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Verona

Gli stranieri residenti in provincia di Verona al 1° gennaio 2019 sono 110.029 e rappresentano l'11,9% della popolazione residente.



### Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

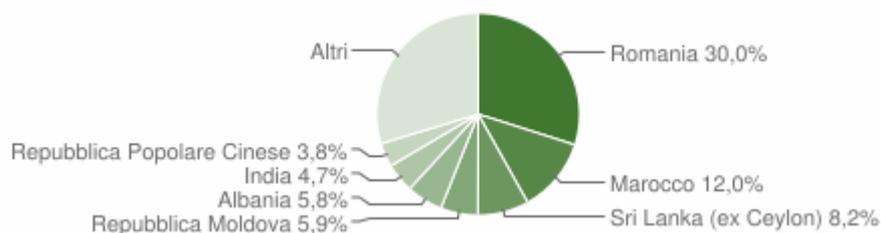
PROVINCIA DI VERONA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

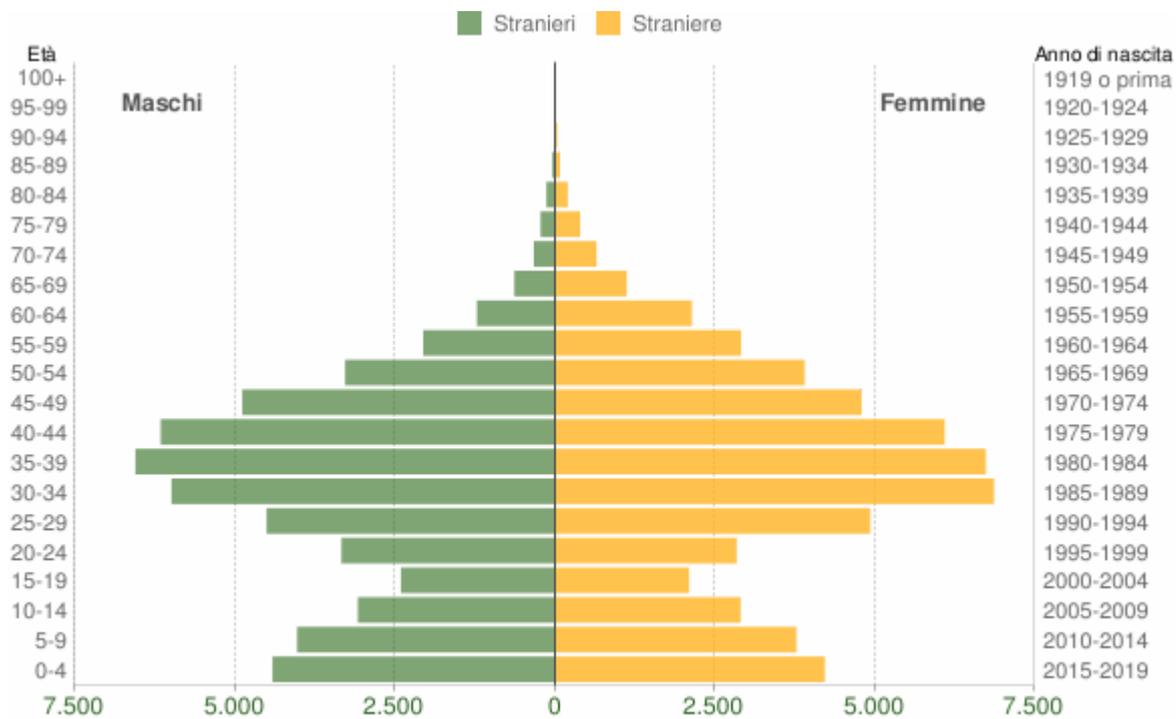


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 30,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (12,0%) e dallo **Sri Lanka (ex Ceylon)** (8,2%).



### Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Verona per età e sesso al 1° gennaio 2019 su dati ISTAT.

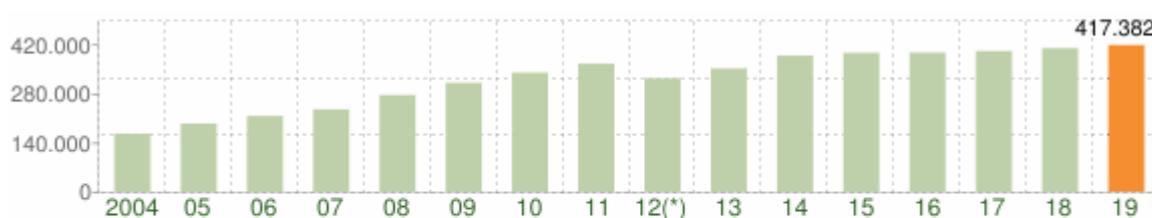


Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2019

PROVINCIA DI VERONA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Siena

Gli stranieri residenti in Toscana al 1° gennaio 2019 sono **417.382** e rappresentano l'11,2% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

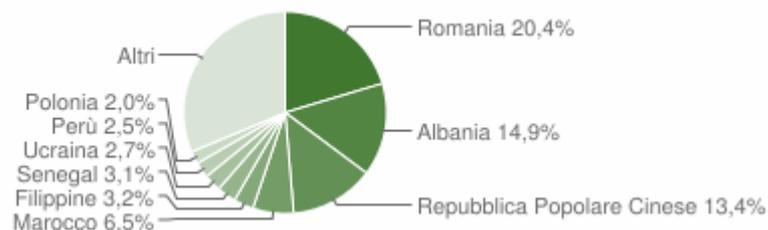
TOSCANA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

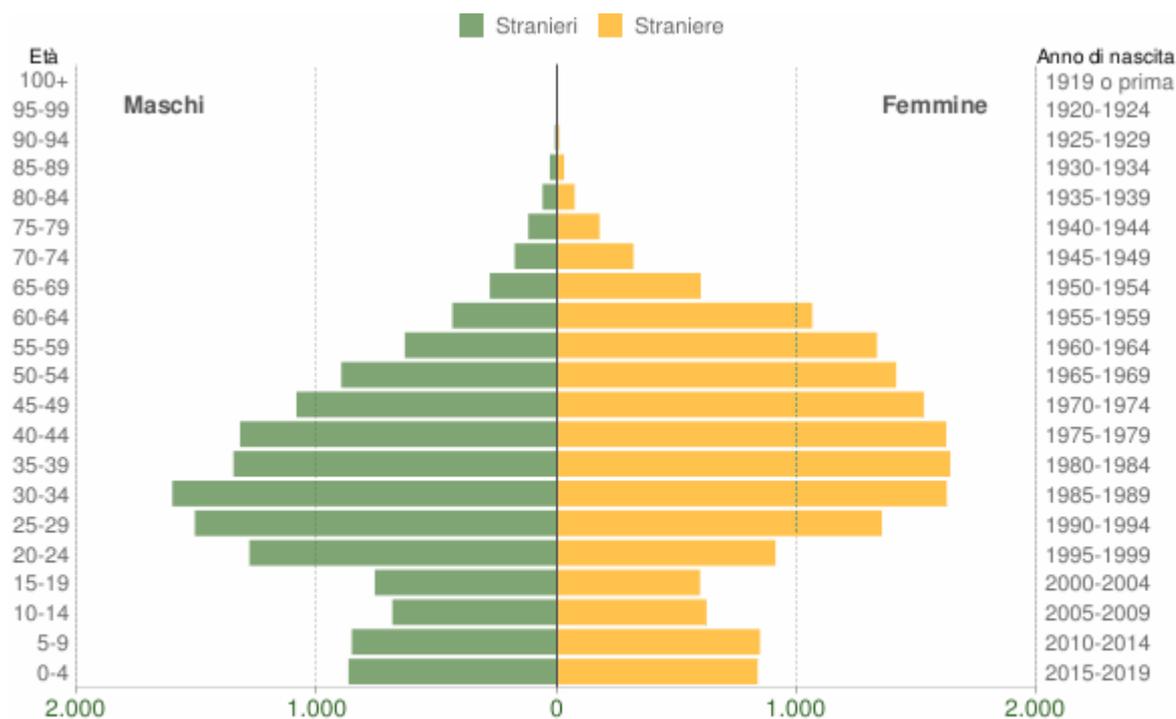


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 20,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (14,9%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (13,4%).



### Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Siena per età e sesso al 1° gennaio 2019 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2019

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

Il progetto Ladies – Laboratori di integrazione e sostegno si rivolge ai minori stranieri del territorio, frequentanti le scuole secondarie di I° e II° grado, e quindi – mediamente - di età compresa fra gli 11 e i 17 anni.

Provincia di attuazione	Sede coinvolta	Alunni della scuola di	Alunni della scuola di	Totale destinatari delle attività
		I grado	II grado	
Trieste	Enaip Nazionale Impresa Sociale	20	35	55
Padova	Enaip Nazionale Impresa Sociale - Conselve	20	35	55
Padova	A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani – Piove di Sacco	20	35	55
Padova	A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani – Cittadella	20	35	55
Padova	Enaip Nazionale Impresa Sociale – Piazzola sul Brenta	20	35	55
Padova	Enaip Nazionale Impresa Sociale	20	35	55
Verona	Isola Della Scala - Enaip Nazionale Impresa Sociale	20	35	55
Siena	Enaip Nazionale Impresa Sociale	20	35	55
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>160</b>	<b>280</b>	<b>440</b>

Di seguito il dettaglio dei destinatari suddivisi per provincia di appartenenza:

Provincia di attuazione	Alunni della scuola di	Alunni della scuola di	Totale destinatari delle attività
	I grado	II grado	
Trieste	20	35	55
Padova	100	175	55
Verona	20	35	55
Siena	20	35	55
<b>Totale</b>	<b>160</b>	<b>280</b>	<b>440</b>

Tale scelta deriva, da una parte, dall'esigenza di preparare gli alunni delle scuole secondarie di I° grado al passaggio al ciclo di studi superiori e orientarli in tal senso; dall'altra parte, è necessario intervenire anche su quell'ampia fascia di età frequentante le scuole secondarie di II° grado, maggiormente colpita dal rischio di dispersione scolastica, come è stato messo in luce dall'analisi del contesto territoriale riportata nel Programma.

I destinatari diretti, da un lato, verranno segnalati dalle scuole di appartenenza in quanto bisognosi di un supporto didattico extrascolastico. La promozione del progetto, infatti, prevede che vengano contattati gli istituti di istruzione locali, al fine di pubblicizzare le azioni progettuali. Dall'altro lato, i minori si avvicineranno autonomamente, attraverso le famiglie, che saranno raggiunte grazie all'attività promozionale e di pubblicità del progetto.

Trattandosi di un intervento “a numero chiuso” sarà necessario procedere alla selezione dei destinatari. Si darà pertanto priorità alle situazioni complessivamente più problematiche, prendendo in considerazione i seguenti parametri:

- gravi insufficienze scolastiche
- situazione economica disagiata

#### 8) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

In linea con l'obiettivo del Programma di appartenenza, il Progetto **Ladies – Laboratori di integrazione e sostegno** intende **Facilitare l'integrazione sociale e scolastica degli stranieri**.

È evidente come il fenomeno della dispersione scolastica colpisca maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani. L'analisi di contesto ha evidenziato, infatti, come immigrati e figli degli immigrati abbiano una probabilità maggiore degli autoctoni di incorrere nella dispersione e, specificatamente, di abbandonare il percorso di istruzione anzitempo.

Fra le motivazioni troviamo: mobilità territoriale, instabilità residenziale, ritardo scolastico per problemi linguistici, ma anche l'atteggiamento della scuola e degli insegnanti, che ritengono, a torto o a ragione, che gli studenti immigrati abbiano una probabilità rilevante di avere un rendimento scolastico basso.

Il progetto agirà pertanto prevalentemente per il supporto dei giovani cittadini stranieri, creando laboratori didattici e linguistici ad essi rivolti. L'allungamento del tempo dedicato ai compiti e alla scuola in generale è, infatti ciò che funziona meglio in termini preventivi.

I destinatari diretti, da un lato, verranno segnalati dalle scuole di appartenenza in quanto bisognosi di un supporto didattico extrascolastico. La promozione del progetto, infatti, prevede che vengano contattati gli istituti di istruzione locali, al fine di pubblicizzare le azioni che saranno realizzate. Dall'altro lato, i minori si avvicineranno autonomamente, attraverso le famiglie, che saranno raggiunte grazie all'attività promozionale e di pubblicità del progetto.

Di seguito si riporta il Quadro Logico all'interno del quale sono riportati gli obiettivi specifici indicati, con riferimento ai problemi rilevati e ai risultati attesi.

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica
AMBITO	Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e <b>benessere nelle scuole</b>		
Obiettivi	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 Agenda 2030)		
Obiettivo	<b>OBIETTIVO SPECIFICO (outcomefinale)</b> =Facilitare l'integrazione sociale e scolastica degli stranieri <b>Obiettivo intermedio (outcomeintermedio)</b> =1. Agevolare il successo scolastico degli studenti stranieri <b>Obiettivo intermedio (outcomeintermedio)</b> = 2. Aumentare le occasioni di inclusione sociale a favore degli studenti stranieri	<i>Valori assoluti di dispersione scolastica</i> <i>Numero promozioni dei partecipanti</i> <i>Votazione media degli studenti</i> <i>n. stranieri coinvolti</i>	<i>Banche dati statistici (MIUR e ISTAT) sulla dispersione scolastica</i> <i>Rapporto di monitoraggio e di valutazione (intermedio e finale)</i>
Risultati	<b>R1.</b> Migliorati i risultati scolastici del 80% degli studenti stranieri beneficiari delle attività <b>R2.</b> Aumentata l'offerta di attività ricreativa rivolte agli stranieri con la realizzazione di almeno n. 2 laboratori per sede coinvolta	<i>Numero promozioni dei partecipanti</i> <i>Votazione media degli studenti stranieri coinvolti</i> <i>n. laboratori linguistici realizzati</i> <i>n. laboratori didattici realizzati</i> <i>n. attività ricreative realizzate</i> <i>n. soggetti coinvolti</i>	<i>Risultati finali degli scrutini scolastici</i> <i>Rapporto di monitoraggio e di valutazione (intermedio e finale)</i>
Attività	B1Laboratorio didattico (R1) B2Laboratorio linguistico (R1) B3 Attività ricreative – sportive pomeridiane (R2)	<i>n° beneficiari con rendimenti migliorati</i> <i>n° laboratori attivati</i> <i>n° partecipanti/laboratorio</i> <i>livello gradimento attività (0-10) &gt; 8</i>	<i>valutazioni scolastiche</i> <i>calendario attività</i> <i>schede di iscrizione</i> <i>Registri presenze</i> <i>questionari di valutazione del servizio</i>

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto*  
(\* )

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo* (\*)

Il Progetto Ladies – Laboratori di integrazione e sostegno intende rispondere in maniera concreta alle problematiche evidenziate nella descrizione del contesto territoriale, adottando una modalità di intervento circolare, ossia capace di incidere a 360 gradi nella sfera del minore straniero a rischio di abbandono scolastico, abbracciando in particolare i suoi aspetti emotivi e familiari.

Per il raggiungimento degli obiettivi specifici (o intermedi) del progetto, si prevede la realizzazione di 3 azioni:

- **B1 Laboratorio didattico:** consiste in uno spazio di supporto didattico, finalizzato al recupero delle carenze cognitive e, di conseguenza, alla ri-motivazione dello studente, che acquisirà maggiore confidenza con le materie oggetto di studio e vedrà migliorato il proprio rendimento scolastico.
- **B2 Laboratorio linguistico:** si concentra sul potenziamento delle competenze linguistiche dei minori stranieri.
- **B3 Attività ricreative – sportive pomeridiane:** consiste nell'organizzazione di più momenti a sfondo ricreativo, ludico-sportivo e formativo-intellettuale, dedicati ai minori tra gli 11 e i 18 anni, finalizzati alle attività all'aria aperta, agli sport di squadra e quindi all'integrazione e del "fare gruppo", ma anche ad attività culturali attraverso le quali offrire un'attività didattica non formale.

Nell'arco dell'intera durata del progetto è prevista la realizzazione di un'azione trasversale di **Coordinamento, monitoraggio e valutazione**.

Di seguito un'analisi più dettagliata delle singole azioni previste dal progetto:

**B1 Laboratorio didattico**—l'azione in oggetto consiste nella realizzazione di attività dedicate al recupero scolastico e al potenziamento delle abilità di base dei giovani stranieri (capacità espressive, logico-matematiche, di lettura e comprensione). Gli studenti saranno accompagnati/guidati nell'individuazione di un metodo di studio personalizzato, che li porterà a colmare in maniera sempre più autonoma le lacune cognitive, raggiungendo votazioni più che positive a scuola. Il successo scolastico rimotiverà i minori stranieri allo studio, i quali acquisteranno, inoltre, una rinnovata fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

La metodologia didattica adottata sarà adeguata alle esigenze degli studenti e potrà prevedere l'utilizzo sia di supporti didattici tradizionali (es. lavagna, quaderni), sia di supporti informatici o comunque più vicini alle modalità di apprendimento attuali.

L'azione sarà così strutturata:

- Attività 1.1 Pianificazione e promozione dello spazio compiti: In questa fase verrà pianificato il calendario e promosso il Laboratorio Didattico. In particolare, saranno realizzate le seguenti attività:
  - verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione dello spazio e l'acquisizione dei supporti didattici;
  - calendarizzazione delle giornate e degli orari dello spazio compiti, anche in relazione ai momenti di approfondimento linguistico;
  - contatti con le scuole partner e i docenti per individuare i minori da coinvolgere nel recupero scolastico;
  - contatti con le famiglie dei minori individuati per promuovere l'attività e condividerne gli obiettivi;
  - predisposizione e diffusione del materiale promozionale (comunicati stampa, siti internet, social network, locandine);

- definizione delle modalità di integrazione del budget qualora necessario.
- Attività 1.2 Creazione dello spazio compiti, mediante:
  - La predisposizione della modulistica necessaria all'accoglienza dei giovani stranieri coinvolti;
  - L'organizzazione logistica e acquisto dei materiali;
  - La predisposizione di un "diario di bordo" di ciascun allievo;
  - L'accoglienza degli allievi e offerta del servizio.

**B2 Laboratorio linguistico:** tale azione si concentra sul potenziamento delle competenze linguistiche dei minori stranieri beneficiari del progetto. Questi soggetti, risultano essere infatti quelli più a rischio di dispersione, come emerge dalle ricerche a riguardo, in quanto la lingua rappresenta una barriera enorme per l'apprendimento.

L'insuccesso scolastico, dovuto a tali difficoltà, comporta frustrazione e sfiducia in sé stessi, ragione per la quale è tanta la propensione a interrompere il proprio percorso scolastico. La conseguenza è una ancora più difficile integrazione dei minori non italiani nel tessuto sociale nostrano. Il laboratorio linguistico, quindi, ha la funzione di colmare questo gap e sarà realizzato in aggiunta, poiché complementare, al laboratorio scolastico.

L'intervento prevede un ripasso delle basi della grammatica italiana e soprattutto uno sviluppo e un rafforzamento delle capacità di comprensione ed espressione scritta e orale.

La realizzazione dell'azione prevede le seguenti fasi:

- Attività 2.1 – Pianificazione e Promozione:
  - verificare le risorse tecniche, finanziarie e umane a disposizione;
  - individuare le modalità di eventuale integrazione del budget (es. fundraising) e delle risorse a disposizione;
  - calendarizzare l'attività e definire gli eventuali turni degli operatori;
  - pianificazione delle attività da realizzare dal punto di vista logistico, temporale, metodologico-didattico e psico-sociologico.
  - predisporre e distribuire il materiale promozionale delle attività;
  - contattare telefonicamente e/o incontrare le scuole per presentare il laboratorio.
- Attività 2.2 – Esecuzione:
  - predisporre la modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, scheda di iscrizione, ecc.);
  - realizzare le schede di analisi della domanda e gli strumenti di valutazione;
  - organizzare e occuparsi della logistica (allestimento spazi, acquisto materiali, ecc.);
  - accogliere gli allievi.

#### Partner coinvolti

##### **CONSOFT**

Fornirà consulenza per la pianificazione del piano di comunicazione utile ad informare le scuole dei servizi offerti dal progetto

**B3 Attività ricreative – sportive pomeridiane:** questa azione ha come finalità quella di realizzare più momenti a sfondo ludico ricreative e sportive, volte a stimolare la curiosità e la riflessione nei minori coinvolti nel progetto e inserirli in un contesto di gruppo derivante dalla pratica sportiva.

La metodologia adottata in questo caso è di tipo aggregativo, sarà pertanto anche l'occasione di promuovere un migliore impiego del tempo libero insieme ai propri pari, ma soprattutto si favorirà l'integrazione dei minori stranieri e lo sviluppo di reti amicali fra coetanei di diverse nazionalità e/o cittadinanze.

In particolare, saranno realizzati per ciascuna sede di attuazione del progetto che aderisce all'azione:

- una serie di attività sportive selezionate sulla base dei giovani che aderiscono all'iniziativa;
- una serie di incontri di lettura di libri per bambini e ragazzi;
- un'officina artistica che coinvolgano i minori in attività manuali da realizzare in gruppo;
- una visita ad un museo del territorio di riferimento, per stimolare ulteriormente la curiosità dei minori e creare un'affezione di tipo culturale con il territorio in cui vivono:

- un torneo sportivo;

L'azione sarà così strutturata:

- Attività 3.1 Pianificazione e promozione delle attività: In questa fase verranno pianificati e promossi gli interventi dell'azione. In particolare, saranno realizzate le seguenti attività:
  - verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie;
  - verifica delle attrezzature sportive e dei campi di gioco disponibili;
  - calendarizzazione degli interventi;
  - calendarizzazione delle attività sportive;
  - definizione dei temi da raccontare e rappresentare rispettivamente per n° 2 incontri di lettura di fiabe per bambini e ragazzi, n° 2 officine artistiche per genitori e figli e n° 1 uscita al museo;
  - predisposizione e diffusione del materiale promozionale (comunicati stampa, siti internet, social network, locandine);
  - definizione delle modalità di integrazione del budget qualora necessario.
- Attività 4.2 Realizzazione delle attività: La realizzazione dell'azione prevede, per ogni intervento (in totale 5 interventi), le seguenti attività:
  - predisposizione della modulistica necessaria all'accoglienza dei partecipanti;
  - predisposizione della modulistica relativa all'uscita al museo;
  - organizzazione logistica e acquisto dei materiali e delle attrezzature sportive necessarie (palloni, palline, racchette ecc.);
  - acquisizione delle ulteriori risorse necessarie (anche umane);
  - accoglienza dei partecipanti e offerta del servizio.

#### Partner coinvolti

##### **MOIGE**

*Nell'ambito delle attività B1 Laboratorio didattico, B2 Laboratorio linguistico, B3 Attività ricreative – sportive pomeridiane, collaborerà nella promozione degli incontri, dei laboratori e delle attività ludico-ricreative rivolti alle famiglie stranieri*

**Coordinamento, Monitoraggio e Valutazione:** una volta chiariti gli obiettivi del progetto e le funzioni/ruoli che dovrà svolgere ciascuna risorsa, si costituirà formalmente il gruppo di lavoro che risulterà composto dai volontari e dagli operatori incaricati di seguire il progetto nell'esercizio delle loro diverse funzioni e competenze (formatori, educatori, orientatori, progettisti, valutatori, docenti, istruttori, coordinatori, tutor, ecc).

Il gruppo di progetto avrà il compito di pianificare, progettare e svolgere le attività, definire i compiti, assegnare turni di lavoro, valutare i risultati, garantire tutte quelle condizioni necessarie per il corretto svolgimento del progetto.

Per il monitoraggio e la valutazione delle attività si privilegeranno i seguenti strumenti:

- incontri dell'equipe per la progettazione e verifica
- incontri valutativi intermedi e finali
- verifiche periodiche con le famiglie
- questionari di gradimento destinati sia ai minori che alle loro famiglie.

Tali strumenti saranno altresì utili al fine del monitoraggio e la valutazione delle attività progettuali e dei risultati raggiunti. Attraverso il Rapporto di monitoraggio e di valutazione (intermedio e finale) sarà infatti possibile misurare:

- n. laboratori linguistici realizzati
- n. laboratori didattici realizzati
- n. attività ricreative realizzate
- n. soggetti coinvolti
- n. famiglie coinvolte
- il livello di gradimento delle attività svolte.

Con la raccolta di dati statistici sarà invece possibile misurare i Valori assoluti di dispersione scolastica

nel territorio, registrando le variazioni positive indotte dal progetto.

Mentre attraverso i registri e le valutazioni scolastiche sarà possibile valutare il n° beneficiari con rendimenti migliorati, le promozioni, i debiti formativi accumulati e le eventuali bocciature.

Di seguito un quadro sinottico delle singole sedi impegnate nelle diverse attività:



### 1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

### dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

### dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui si:

- condividerà la mission progettuale;
- discuterà sulle modalità di attuazione;
- studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Compiti dei volontari in servizio civile nell'ambito delle singole attività previste dal progetto:

Attività	Ruolo degli operatori volontari
<b>B1 Laboratorio didattico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione dello spazio e l'acquisizione dei supporti didattici;</li> <li>- calendarizzazione delle giornate e degli orari di supporto didattico, anche in relazione ai momenti di approfondimento linguistico;</li> <li>- contatti con le scuole partner e i docenti per individuare i minori da coinvolgere nel recupero scolastico;</li> <li>- contatti con le famiglie dei minori individuati per promuovere l'attività e condividerne gli obiettivi;</li> <li>- predisposizione e diffusione di materiale promozionale (comunicati stampa, siti internet, social network, locandine);</li> <li>- predisposizione della modulistica necessaria all'accoglienza dei minori coinvolti;</li> <li>- organizzazione logistica e acquisto dei materiali;</li> <li>- predisposizione di un'agenda di lavoro di ciascun allievo;</li> <li>- accoglienza degli allievi e offerta del servizio.</li> </ul>
<b>B2 Laboratorio linguistico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verificare le risorse tecniche, finanziarie e umane a disposizione;</li> <li>- calendarizzare l'attività e definire gli eventuali turni degli operatori;</li> <li>- pianificazione delle attività da realizzare dal punto di vista logistico, temporale, metodologico-didattico e psico-sociologico;</li> <li>- predisporre e distribuire il materiale promozionale delle attività;</li> <li>- contattare telefonicamente e/o incontrare le scuole per presentare il laboratorio;</li> <li>- predisporre la modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, scheda di iscrizione, ecc.);</li> <li>- realizzare le schede di analisi della domanda e gli strumenti di valutazione;</li> <li>- organizzare e occuparsi della logistica (allestimento spazi, acquisto materiali, ecc.);</li> <li>- accogliere i giovani stranieri.</li> </ul>
<b>B3 Attività ricreative – sportive pomeridiane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione del ciclo di interventi in oggetto;</li> <li>- calendarizzazione di "laboratorio culturale";</li> <li>- definizione dei temi rispettivamente per gli incontri di lettura;</li> <li>- definizione delle attività sportive e calendarizzazione dei tornei e/o delle singole partite/attività;</li> <li>- predisposizione e diffusione di materiale promozionale (comunicati stampa, siti internet, social network, locandine);</li> <li>- definizione delle modalità di integrazione del budget qualora necessario;</li> <li>- predisposizione della modulistica necessaria all'accoglienza dei partecipanti;</li> <li>- organizzazione logistica e acquisto dei materiali;</li> <li>- acquisizione delle ulteriori risorse necessarie (anche umane);</li> <li>- accoglienza dei partecipanti e offerta del servizio.</li> </ul>

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia di impiego
1 per sede	Responsabile di progetto / responsabile dell'organizzazione	E' il responsabile della sede di attuazione del progetto, che a titolo volontario interviene per consentire il corretto svolgimento delle attività come previsto nel progetto. Inoltre fornisce la sua competenza per promuovere le attività del progetto, sensibilizzare gli attori locali; rafforzare la rete dei partenariati, sostenendo quindi l'azione del RLEA e dell'OLP.	Dipendente
1 per sede	Formatori senior	Sono formatori senior che collaborano stabilmente con il sistema ACLI e possono fornire un concreto supporto alla progettazione, al coordinamento, al monitoraggio e alla valutazione del progetto.	Volontario
1 per sede	Assistente sociale o Operatore sociale con esperienza nei progetti che coinvolgono i minori	L'assistente sociale o operatore che già collabora con i servizi delle ACLI sarà punto di riferimento per l'associazione nel momento in cui i volontari di servizio civile e/o i docenti, nello svolgimento delle diverse attività, dovessero imbattersi in situazioni di grave bisogno o con utenti minori particolarmente disagiati o drop-out.	Volontari/Collaboratori
2 per sede	Orientatori/educatori e tutor	Sono esperti di settore che già collaborano con il sistema ACLI nel settore dell'educazione e nella sede di attuazione del progetto possono seguire la gestione dei corsi di	Volontario

		<p>formazione e di orientamento per minori. Nell'ambito del progetto, intervengono nell'attuazione di tutti i percorsi previsti di rinforzo delle competenze di base per i minori coinvolti nel progetto. Interagiscono con l'OLP e i volontari in servizio civile per lo svolgimento delle attività laboratoriali. Quindi partecipano anche alle fasi di progettazione dei laboratori, analisi dei fabbisogni dei minori, calendarizzazione, monitoraggio e valutazione.</p>	
1 per sede	Formatore/docente	<p>E' un formatore esperto che si occuperà di fornire il supporto tecnico, metodologico e le attrezzature per lo svolgimento dei percorsi di recupero/supporto scolastico e le attività ludiche, ricreative, culturali</p>	Volontari
1 per sede	Addetti alla segreteria	<p>Presso la sede di attuazione del progetto si occupano delle attività di segreteria, di contatto telefonico degli utenti (famiglie, minori), di gestire l'archivio delle iscrizioni alle diverse attività, di aggiornare le rubriche e gli indirizzari, di provvedere alle copie dei materiali per la pubblicizzazione delle iniziative, di prendere appuntamenti e contatti con i vari soggetti che partecipano al progetto (Presidi degli istituti scolastici; rappresentanti dei partner del progetto).</p>	Dipendenti

### 9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Una risorsa tecnica che sarà rilevante per tutto il progetto è quella fornita dal partner di progetto Proge-  
software, che metterà a disposizione gratuitamente a tutti gli operatori volontari del progetto la Licenza di Office 365 che comprende Word, Excel, PowerPoint, OneNote, OneDrive, Sharepoint e Microsoft Teams. La licenza di Office 365 consentirà di gestire un rapporto costante con/tra operatori volontari, oip, personale di riferimento dei progetti, formatori del progetto, del programma e tra programmi differenti, consentendo una comunicazione costante, la creazione e la gestione di una comunità di apprendimento professionale, di spazi di condivisione di materiali e di elaborati progettuali.

Coerentemente con le attività previste dal progetto, per il raggiungimento degli obiettivi definiti, sono state previste le seguenti **risorse tecniche e strumentali che saranno garantite per ogni sede di realizzazione del progetto**, specificate per attività progettuale.

#### **B1 Laboratorio didattico**

- 1 sala studio per ogni sede per il sostegno allo studio, attrezzata di tavoli e sedie;
- 1 stanza per i volontari di servizio civile, per la programmazione e progettazione delle attività e le riunioni di equipe;
- 1 telefono;
- almeno 1 computer;
- almeno 1 stampante;
- collegamento a internet;
- risme di carta per la stampa;
- cancelleria (penne, matite, gomme, temperamatite, evidenziatori, pennarelli, ecc.);
- righelli, squadre, goniometri e compassi;
- quaderni per appunti (1 per ogni straniero coinvolto);
- libretti per annotare l'andamento del percorso (1 per ciascun minore coinvolto);
- almeno 1 lavagna per sede (preferibilmente a fogli mobili);
- almeno 3 dizionari di italiano per ogni sede;
- almeno 1 dizionario di inglese per ogni sede.

#### **B2 Laboratorio linguistico**

- 1 stanza per i volontari di servizio civile
- 1 aula da adibire a laboratorio di potenziamento linguistico attrezzata con lavagna, tavoloni e sedie
- gessi/pennarelli per lavagna
- 1 pc con connessione a internet
- 1 stampante
- risme di carta
- prodotti di cancelleria
- almeno 1 vocabolario di italiano
- almeno 1 dizionario sinonimi e contrari di italiano

#### **B3 Attività ricreative – sportive pomeridiane**

- almeno 1 sala per realizzare gli incontri di lettura e le officine artistiche (va bene anche lo stesso spazio utilizzato per lo studio);
- piccola biblioteca per gli incontri di lettura;
- attrezzature sportive;
- almeno una palestra/campo da gioco per sede;
- 1 stanza per i volontari di servizio civile, per la programmazione e progettazione delle attività;
- 1 telefono;
- almeno 1 computer;
- 1 stampante;
- collegamento a internet;
- risme di carta per la stampa;
- cancelleria (penne, matite, gomme, temperamatite, evidenziatori, pennarelli, ecc.);

- almeno 1 lavagna per sede (preferibilmente a fogli mobili);
- cartoncini, cartapesta, pasta di sale, tessuti e stoffe;
- colori ad olio, tempere, colori a cera, acquerelli, matite colorate, pennelli;
- almeno 1 supporto audiovisivo per ogni sede.

#### Coordinamento, monitoraggio e valutazione

- 1 stanza per i volontari di servizio civile, per la programmazione e progettazione delle attività e le riunioni di equipe;
- 1 telefono;
- 1 computer con connessione a internet;
- 1 stampante;
- risme di carta;
- cancelleria.

#### **10) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto**

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- È prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

#### **11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto**

**NESSUNO**

#### **12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

Tutti i partner di seguito elencati sosterranno il progetto mediante un apporto specifico alle attività (come descritto di seguito), altresì occorre sottolineare che la scelta di tali partenariati è stata compiuta anche con l'intento di qualificare l'esperienza di servizio civile degli operatori volontari dal punto di vista formativo e della consapevolezza nell'attuazione di azioni progettuali e di cittadinanza.

#### **ENTI PARTNER:**

##### **PROGE SOFTWARE (CODICE FISCALE/P.IVA: IT01671671004)**

Proge-software dal 1985 realizza progetti ad alto contenuto tecnologico, per le grandi e medie imprese, fornendo tutte le attività necessarie al disegno, sviluppo e manutenzione del sistema informativo aziendale: dalla progettazione di architetture IT alla gestione di infrastrutture IT complesse, dalla realizzazione di sistemi software personalizzati all'implementazione di soluzioni mobile, dalla

realizzazione di infrastrutture applicative e basi dati al disegno di scenari Cloud, fino alla realizzazione di portali di collaborazione.

Apporto specifico

Proge-software metterà a disposizione gratuitamente a tutti gli operatori volontari del progetto la Licenza di Office 365 che comprende Word, Excel, PowerPoint, OneNote, OneDrive, Sharepoint e Microsoft Teams. La licenza di Office 365 consentirà di gestire un rapporto costante con/tra operatori volontari, oip, personale di riferimento dei progetti, formatori del progetto, del programma e tra programmi differenti, consentendo una comunicazione costante, la creazione e la gestione di una comunità di apprendimento professionale, di spazi di condivisione di materiali e di elaborati progettuali.

**CONSOFT**

**COD. FISCALE / P.IVA: 09154571005**

Consoft è una società di consulenza e sviluppo di strumenti multimediali per il marketing digitale che supporta ed accompagna le aziende e gli enti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici, attraverso modelli flessibili che sfruttano le potenzialità offerte dall'Information & Communication Technology.

Apporto specifico

*Attività 2.1 – Pianificazione e Promozione*

- Fornirà consulenza per la pianificazione del piano di comunicazione utile ad informare le scuole dei servizi offerti dal progetto

**MOIGE**

**COD. FISCALE: 97145130585**

Movimento Italiano Genitori onlus – è un'organizzazione che agisce per la protezione e la sicurezza dei bambini, attraverso azioni di intervento e prevenzione sui problemi dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nasce nel 1997 ad opera di Maria Rita Munizzi e Antonio Affinita, allora neogenitori di due gemelli, che decidono di attivarsi in modo innovativo e appassionato con un primo gruppo di altri genitori, per la difesa dei diritti di genitori e minori in Italia.

Apporto specifico

*B1 Laboratorio didattico*

*B2 Laboratorio linguistico*

*B3 Attività ricreative – sportive pomeridiane*

Collaborerà nella promozione degli incontri, dei laboratori e delle attività ludico-ricreative rivolti alle famiglie stranieri

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

*13) Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NESSUNO

*14) Eventuali tirocini riconosciuti*

NESSUNO

*15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

Ai volontari verrà rilasciato un **ATTESTATO SPECIFICO da parte di ente terzo CIOFS (CODICE FISCALE-P.IVA: 04611401003)**

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 16) Sede di realizzazione (\*)

Per lo svolgimento di alcuni dei moduli della formazione generale i giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale secondo lo schema riportato nella tabella. All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione. In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità. Alcuni dei moduli previsti invece, saranno erogati direttamente nelle sedi di attuazione del progetto.

Le sedi presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis – Torino
Valle d'Aosta	Aosta, sede provinciale – Piazza Giovanni XXIII 2/a - AO
Liguria	Genova, sede provinciale – Vico Falamonica - GE
Veneto	Padova, sede Enaip/Acli Veneto - Via A. da Forlì, 64/a - PD
Friuli-Venezia Giulia	Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste
Trentino-Alto Adige	Trento, sede provinciale Acli –Via Roma 57 - Trento
Lombardia	Milano, sede regionale Acli Lombardia - Via Luini 5 –MI Milano, sede provinciale Acli Milano – Via della Signora, 3 - MI
Emilia-Romagna	Bologna, sede provinciale Acli – via Lame, 116 – Bologna
Toscana	Firenze, sede Provinciale Acli - Viale Belfiore, 41 – FI Firenze, sede regionale Acli Toscana – Via de Martelli, 8 - FI
Marche	Ancona, sede Regionale Acli Marche – Via Di Vittorio, 16 - AN
Lazio	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 – RM Roma, sede provinciale Acli – Via P. Alpino 20 - RM
Abruzzo	L'Aquila, sede provinciale Acli – Via Leonardo Da Vinci, 10 - AQ
Umbria	Terni, sede Provinciale Acli – Via Tiacci, 6 - TR
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - BA Brindisi C.so Umberto I, 122 - BR Fasano, sede provinciale Acli - Via Brandi, 12 – Fasano (BR)
Campania	Napoli, sede provinciale Acli - Via del Fiumicello 7 – NA Benevento, Sede Provinciale - Acli Via F. Flora 31 - BN Avellino, Sede Provinciale Acli - Via S. De Renzi 28 - AV
Molise	Campobasso, sede Acli Molise – Via Cavour 31 – CB
Basilicata	Potenza sede provinciale ACLI, Via Plebiscito 26 - PZ
Calabria	Cosenza sede provinciale Acli – Via degli Alimena 76- CS
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - CT Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - EN Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - CL Palermo, sede provinciale Acli - Via B. Castiglia 8 - PA
Sardegna	Sassari, sede provinciale ACLI – via Cesare Battisti 6 - SS Nuoro, sede provinciale ACLI – via Francesco Cucca, 24 - NU Cagliari, sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A - CA Oristano, sede provinciale Acli – via Cagliari 234/a - OR

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **17) Sede di realizzazione (\*)**

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione del progetto.

### **18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

La metodologia alla base del percorso formativo specifico prevede:

→ L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;

→ L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving. Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l'utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica. Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche,
- Stampanti,
- Internet,
- Telefoni,
- Videoproiettori,
- supporti di memorizzazione,
- televisione,
- videoregistratore;
- lettore dvd;
- registratore audio;
- lavagna a fogli mobile;
- webcam;
- piattaforme informatiche

## *19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)*

### **I modulo**

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

**Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti**

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

**Durata: 8 ore**

### **II modulo**

Titolo: "Tecniche di comunicazione"

**Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti**

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

**Durata: 8 ore**

### **III modulo**

Titolo: "Il lavoro di equipe"

**Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti**

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

**Durata: 8 ore**

### **IV modulo**

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale"

**Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti**

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

**Durata: 6 ore**

### **V modulo**

Titolo: "La presenza di minori stranieri: dati, problematiche e buone prassi"

*Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti*

Nel corso del Modulo si analizzerà il fenomeno della presenza dei minori stranieri nelle scuole italiane, mettendo in luce le problematiche ad esso connesse e le buone prassi messe in atto per cercare di risolverle. In particolare i contenuti trattati saranno:

- dispersione scolastica e disagio giovanile: analisi del fenomeno;
- i dati della presenza dei minori stranieri e le problematiche connesse
- buone pratiche.

**Durata: 10 ore**

## **VI modulo**

Titolo: "Metodologie e strumenti di supporto scolastico"

*Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti*

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire ai volontari spunti di riflessione nonché strumenti effettivi di lavoro utili per attuare i percorsi di supporto e recupero scolastico. In particolare i contenuti trattati saranno:

- analisi e riflessione sui temi: supporto motivazionale, recupero, sostegno scolastico;
- Il processo di apprendimento negli adolescenti;
- Finalità e strumenti del lavoro di supporto scolastico;
- La valutazione degli apprendimenti nei percorsi di recupero scolastico.

**Durata: 12 ore**

## **VII modulo**

Titolo: "La socializzazione come strumento per l'apprendimento della lingua italiana e come strumento per favorire l'inserimento"

*Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti*

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire ai volontari spunti di riflessione nonché strumenti effettivi di lavoro utili per realizzare le diverse attività ludico-ricreative-espressive volte all'inclusione più efficace nelle scuole, degli studenti stranieri, in particolare quelli in situazione di marginalità. In particolare i contenuti trattati saranno:

- l'autostima: come agisce e cosa determina. Autostima e disagio giovanile. La socializzazione come strumento per attivare l'autostima nei giovani. Tecniche e giochi per incentivare la socializzazione in un gruppo;
- gli strumenti per favorire l'espressività nei giovani: lo sport, il teatro, la pittura, la musica, ecc.;
- il ruolo dell'operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno;
- l'ascolto, l'empatia e la relazione di fiducia con i ragazzi e le loro famiglie.

**Durata: 8 ore**

## **VIII modulo**

Titolo: "Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza"

*Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti*

I ragazzi destinatari del progetto proverranno in parte da realtà disagiate, caratterizzate da emarginazione, non-inclusione sociale e pertanto saranno già seguiti da appositi servizi. È quindi fondamentale far acquisire ai volontari la consapevolezza del contesto territoriale e la conoscenza dei servizi locali, in particolare SSC e ASL, nonché le loro competenze e modalità operative. Questo modulo sarà svolto in parte in aula (4 ore), in parte tramite l'uscita sul territorio (4 ore).

**Durata: 8 ore**

## **IX modulo**

Titolo: "Costruzione e gestione dei progetti personalizzati"

*Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti*

Questo modulo è il proseguimento del modulo formativo precedente. Nel corso del modulo si cercherà di fornire ai volontari gli strumenti per la definizione e l'applicazione dei progetti personalizzati, in quanto i tutor/operatori delle ACLI spesso fanno parte delle équipes territoriali di coordinamento nella presa in carico dei casi. I giovani potranno comprendere l'importanza di questo strumento, che lavora per obiettivi, e applicare tale competenza nelle attività progettuali.

**Durata: 4 ore**

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<b>DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO</b>	<b>COMPETENZE/ESPERIENZE SPECIFICHE</b>	<b>MODULI DI FORMAZIONE</b>
<b>ALBERTO MELI Trieste - 22/01/1976</b>	<p>-Laurea in economia e commercio;</p> <p>-Ha sviluppato competenze nell'organizzazione e nella gestione di percorsi formativi in materia di Previdenza Complementare e Diritto del Lavoro.</p> <p>-È stato docente di diritto del lavoro presso l'Enaip di Trieste. Ha fornito consulenza a lavoratori e datori di lavoro in merito alle leggi sul lavoro e gestione delle controversie. Formatore presso le Acli in qualità di accompagnatore di percorsi formativi rivolti ai giovani in Servizio Civile ed ai dirigenti delle Acli</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - La presenza di minori stranieri nelle scuole: dati e buone prassi</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - La socializzazione come strumento per l'apprendimento della lingua italiana</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>
<b>DAINESE ENZO MIRANO (VE) il 27/04/1974</b>	<p>-Laurea in Scienze dell'Educazione.</p> <p>-Collaborazione con l'Enaip Veneto, del quale tutt'oggi è dipendente.</p> <p>-Ha maturato un'esperienza sia come formatore e orientatore che come coordinatore e responsabile di progetti.</p> <p>-Dal 2006 cura la formazione specialistica dei volontari su progetti di servizio civile nel campo dell'educazione e della prevenzione alla dispersione scolastica.</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - La presenza di minori stranieri nelle scuole: dati e buone prassi</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - La socializzazione come strumento per l'apprendimento della lingua italiana</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>
<b>DEL ZOPPO ANGELA LARINO (CB) il 25/04/1985</b>	<p>"-Laurea specialistica in Lingue Moderne e Studi Interculturali ;</p> <p>-Docente di lingua spagnola, formatrice ed educatrice, con competenze in mediazione linguistica</p> <p>-Responsabile della comunicazione presso l'Ufficio stampa del Dipartimento Coordinamento Donne, coordinatrice della sede delle ACLI provinciali di Siena. Responsabile di progetti di Servizio Civile, ha solide capacità nella formazione dei gruppi e</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - La presenza di minori stranieri nelle scuole: dati e buone prassi</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - La socializzazione come strumento per l'apprendimento della lingua italiana</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>

	nelle attività di animazione di giovani ed anziani	
<b>FORZAN FEDERICA Padova il 07/01/1973</b>	- laurea in Scienze della Formazione - dal 2004 è formatrice e tutor d'aula per Enaip Veneto - dal 1998 ha maturato esperienze in formazione, tutoraggio, monitoraggio e valutazione	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La presenza di minori stranieri nelle scuole: dati e buone prassi Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - La socializzazione come strumento per l'apprendimento della lingua italiana Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati
<b>MIGLIORINI ELENA Desenzano del Garda il 24/06/1972</b>	- laureata in Lettere e Filosofia - formatrice per la sede di Isola della Scala di Enaip Veneto, con competenze in programmazione e realizzazione di formazione individuale e di gruppo, gestione ed organizzazione di corsi di apprendistato, attività di orientamento, tutoraggio, coordinamento di progetti formativi - esperienze progressive in attività di segreteria ed amministrazione	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La presenza di minori stranieri nelle scuole: dati e buone prassi Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - La socializzazione come strumento per l'apprendimento della lingua italiana Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati
<b>MIGOTTO STEFANO Oderzo il 12/11/1968</b>	- Master in Gestione Etica d'Azienda - Responsabile della sede di Cittadella di Enaip Veneto, con competenze in gestione della struttura, coordinamento delle attività, gestione del personale, amministrazione e logistica - esperienze pregresse come responsabile della segreteria di Direzione, gestione di residenze per studenti	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La presenza di minori stranieri nelle scuole: dati e buone prassi Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - La socializzazione come strumento per l'apprendimento della lingua italiana Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati
<b>PACIOTTA TIZIANA Erba (CO) il 23/01/1989</b>	- laurea in Scienze del Servizio Sociale - dal 2014 collabora con le ACLI di Como come orientatore ed operatore per i servizi al lavoro e come coordinatrice di attività di sensibilizzazione sulla disoccupazione giovanile. E' inoltre project manager di progetti di animazione di comunità ed in generale di progetti di utilità sociale; - dal 2015 collabora come	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La presenza di minori stranieri nelle scuole: dati e buone prassi Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - La socializzazione come strumento per l'apprendimento della lingua italiana Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei

	educatrice e come educatrice in contesti domiciliari e scolastici con minori e famiglie e per la tutela dei minori per la Cooperativa Sociale Questa Generazione	progetti personalizzati
<b>ROSSATO ELENA</b> <b>Cittadella il 09/10/1977</b>	- Laurea in Lingue e Letterature Straniere. - Dipendente dell'Enaip Unità Operativa di Piazzola del Brenta. -Ha una consolidata esperienza nella formazione professionale e nelle attività di tutoraggio per giovani e adulti: tutor stage e formatore nell'accompagnamento al lavoro area giovani; tutor stage per adulti.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La presenza di minori stranieri nelle scuole: dati e buone prassi Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - La socializzazione come strumento per l'apprendimento della lingua italiana Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati
<b>SCARAVELLI ESTER</b> <b>Mirandola (MO) -</b> <b>23/03/1979</b>	-Psicologa e Psicoterapeuta, -Lavora presso il centro polispecialistico Salus S.r.l. a Gorizia, in cui svolge attività clinica rivolta all'età evolutiva e all'adolescenza e presso l'associazione Urasam FVG dove svolge laboratori rivolti a bambini che hanno disturbi dell'apprendimento. -Ha ricoperto l'incarico di Presidente dell'Associazione di volontariato Ipsia Trieste fino al 2016, si è occupata di cooperazione allo sviluppo, legalità ed educazione alla cittadinanza mondiale	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La presenza di minori stranieri nelle scuole: dati e buone prassi Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - La socializzazione come strumento per l'apprendimento della lingua italiana Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati
<b>BILUCAGLIA FABIO</b> <b>Trieste, 03/02/1966</b>	Formatore e consulente aziendale sulla Sicurezza sul Lavoro, con specifiche sull'antincendio, primo soccorso, prevenzione e protezione	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
<b>PROIA SILVIO</b> Bari, <b>21/11/1983</b>	- Consulente, responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e docente in materia di sicurezza e salute sul lavoro	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
<b>SALLUZZO MAURO</b> <b>Roma, 25/07/1966</b>	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione delle ACLI - esperto in Prevenzione incendi	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

21) Durata (\*)

<b>72 ORE</b>
---------------

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria  
(progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i

*giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*  
*(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)*

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

X

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

2 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

### 25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

21

di cui:

- numero ore collettive

17

- numero ore individuali

4

### 25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite. Nelle prime 4 settimane verranno organizzati gli incontri di gruppo:

- Il primo incontro “Scoprire e riscoprire il valore della propria storia” avrà la durata di 5 ore
- Il secondo incontro “L’esperienza del servizio civile” avrà la durata di 5 ore
- Il terzo incontro “Laboratorio di orientamento” avrà durata di 4 ore
- Il quarto incontro – tavola rotonda “prospettive e nuove professioni” avrà durata di 3 ore

Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell’ultimo mese di servizio.

ATTIVITA' DI TUTORAGGIO	undicesimo mese di servizio				Dodicesimo mese di servizio			
	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett
1. Incontro di gruppo Scoprire e riscoprire il valore della propria storia								
2. incontro di gruppo L’esperienza del servizio civile								
1. incontro percorso individuale autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite								
3. incontro di gruppo: laboratori di orientamento								
2. incontro percorso individuale Orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro								
Incontro Esperto sui nuovi mestieri								

### 25.4) Attività obbligatorie

Di seguito la tabella che sintetizza come saranno sviluppate nel corso degli incontri le attività obbligatorie previste dalla circolare:

Attività obbligatorie	Incontri di gruppo	Incontri individuali
a. l’organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;	1. Scoprire e riscoprire il valore della propria storia 2. L’esperienza del servizio civile	Primo incontro individuale
b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi	3. incontro: Laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l’uso.	Secondo incontro individuale

<i>terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;...</i>		
<i>c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.</i>		

**Nello specifico:**

*a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;*

L'obiettivo del primo incontro è quello di alimentare nei partecipanti la capacità di indagare tra ragione, emozioni e sensazioni la dimensione del sé, di riconoscere con fiducia le proprie potenzialità e il proprio ruolo in un contesto personale e professionale.

**1. Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia.** Il percorso autobiografico che i volontari affronteranno nel primo incontro è un viaggio di indagine che immerge i partecipanti nella propria *maturescenza* indicata da Duccio Demetrio come crescita di sé rispetto alla propria storia personale e al proprio "migliorare" interno. Durante l'incontro i volontari attraverso stimoli diversi saranno chiamati a raccontarsi.

Raccontarsi permetterà loro: di scoprire che la propria storia è unica e autentica; di chiarire a se stesso le ragioni del proprio percorso personale e professionale, dei propri successi e insuccessi; di analizzare il passato, di in-verare il presente e di affrontare il futuro con le conoscenze e le esperienze che hanno imparato dalla propria storia.

Ai volontari verranno dati degli strumenti per osservare il mondo da prospettive diverse, e quindi di leggere le esperienze, le relazioni in visione sistemica;

L'obiettivo del secondo incontro di gruppo e del primo incontro del piano individuale è sviluppare nei partecipanti l'attitudine a riflettere personalmente sul modo di generare e padroneggiare le proprie competenze e sulla capacità di gestirle, combinarle e sceglierle

**2. Incontro di gruppo: L'esperienza del servizio civile.** Gli strumenti acquisiti nel primo incontro permetteranno poi al volontario di analizzare la propria esperienza di servizio civile in modo diverso, riuscendo a comprendere i propri cambiamenti; i partecipanti lavoreranno sulle proprie esperienze per dare evidenza delle competenze acquisite in termini di: abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenza. Attraverso metodologie diverse i volontari verranno accompagnati a costruire la narrazione del proprio percorso personale e professionale, azione preliminare per poter poi stendere un cv che evidenzia, al di là dei titoli acquisiti in contesti formali, chi sono.

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del **primo incontro del percorso individuale**; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza, acquisiti dai volontari nei primi due incontri, il ragazzo/la ragazza verrà accompagnato individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e ha valutarne la dimensione personale e professionale

*b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;...*

*c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.*

L'obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

**3. Incontro di gruppo : laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso.** Durante il laboratorio ai ragazzi verranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello youthpass, legato in particolare all'esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Verranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro: strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti dedicati, i servizi di collocamento al lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l'autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le startup. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sputeranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

**Nel secondo incontro del percorso individuale,** una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv; essendo ragazzi particolarmente giovani e spesso senza alcuna esperienza pregressa nel mondo del lavoro verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

#### *25.5) Attività opzionali*

***Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;***

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro. Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di conoscere e riflettere sulle nuove professioni e sullo stato attuale dell'occupazione in Italia e in Europa. Quali sono i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; le misure di politiche attive sul lavoro che promuovono l'inserimento e la riqualificazione.

#### *25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

Sarà incaricato l'organismo privato: ENAIP NAZIONALE IMPRESA SOCIALE RETE ASSOCIATA DI SERVIZI PER LA FORMAZIONE E PER IL LAVORO (C.F. 80045210582 - P.IVA 04433031004)